



COMUNE DI VILLASANTA
Provincia di Monza e della Brianza

P.G.T. Piano di Governo del Territorio
DOCUMENTO DI PIANO



V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

N.Q.A. SRL
VIA SACCO, 6 PAVIA
PI CF 01286330186

Ottobre 2011



N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.
Via B. Sacco, 6
27100 - Pavia
nqa@iol.it

Redazione a cura di

Luca Bisogni

Silvia Repposi

Dario Pennati

Con la collaborazione di

Davide Bassi (*Pianificatore Territoriale*)

Anna Gallotti

Indice

PREMESSA.....	1
Cos'è la VAS?	2
Perché la VAS del Documento di Piano di PGT?	4
1 NORMATIVA RELATIVA ALLA V.A.S.	7
2 SCHEMA PROCESSUALE COMPLESSIVO	9
2.1 Soggetti coinvolti nel processo	10
3 STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE	11
4 QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE.....	12
4.1 Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile	12
4.2 Quadro di riferimento programmatico e vincolistico.....	15
4.3 Quadro di riferimento ambientale e territoriale	16
4.4 Carte tematiche di sintesi	20
5 IL DOCUMENTO DI PIANO.....	22
5.1 Azioni previste dal Piano	27
6 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO	30
7 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RISPOSTE	33
7.1.1 Effetti derivanti dall'attuazione degli ambiti di trasformazione.....	36
8 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO	39
9 FONTI UTILIZZATE.....	41

PREMESSA

L'Amministrazione comunale di Villasanta, con Delibera di Giunta n. 47 del 25 Marzo 2008 ha dato avvio al processo di Valutazione Ambientale del redigendo Piano di Governo del Territorio, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Con successiva Delibera di Giunta del 13 settembre 2010 l'Amministrazione comunale ha proceduto a sostituire l'autorità precedente e l'autorità competente nel procedimento di VAS.

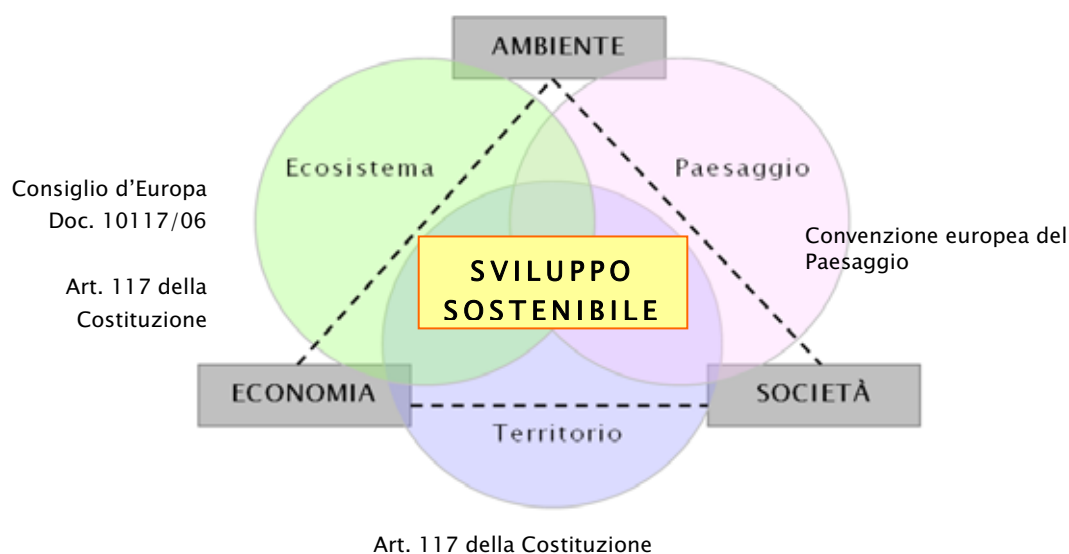
Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica della proposta di Rapporto Ambientale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano di PGT del Comune di Villasanta.

Cos'è la VAS?

La VAS (Valutazione Ambientale Strategica) è un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca un piano o un programma per considerarne i possibili effetti sull'ambiente, orientandolo verso scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: *"...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"* (Rapporto Brundtland, 1987), ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Figura 0-1 - I sistemi di riferimento per lo sviluppo sostenibile



Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando un'esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali. La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.

L'integrazione del percorso di VAS nel processo di piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno della definizione del piano e in tale senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

Affinché la VAS possa realmente influenzare e intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte è fondamentale che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione del Piano o Programma, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione ed il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le identità dei luoghi coinvolti dal piano.

La VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano o del Programma.

Il processo valutativo costituisce, inoltre, l'occasione per un riordino dei flussi di informazioni in materia ambientale già attivi per il territorio in questione e di un loro inquadramento in una prospettiva complessiva per quanto riguarda il sistema ambientale di riferimento.

Inoltre, al fine di assicurare la più ampia condivisione delle strategie e delle scelte di piano, è fondamentale che tutto il processo di VAS sia caratterizzato dal coinvolgimento e partecipazione dei diversi attori territoriali, soggetti tecnici competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati dal piano ed il pubblico.

Raccordo tra le diverse forme di Valutazione Ambientale

La VAS è un processo tecnico inserito in uno decisionale che per le proprie caratteristiche non esaurisce certamente tutti gli aspetti connessi alla valutazione ambientale e tanto meno quelli legati alle normative settoriali; la VAS proprio in ragione del suo ruolo strategico diventa quindi uno strumento nel quale devono trovare efficace evidenziazione e sinergia il coordinamento e coerenza con gli altri strumenti di valutazione e delle normative di settore. Un primo raccordo è reso obbligatorio dalle vigenti disposizioni Regionali (D.G.R. 8 Agosto 2003 N. 7/14106; D.G.R. 15 ottobre 2004 N. 7/19018) che stabiliscono un percorso tecnico parallelo e sinergico e relazioni procedurali tra VAS e Valutazione di incidenza rispetto ai siti della Rete Natura 2000.

Il PGT dovrà pertanto essere accompagnato obbligatoriamente dallo Studio di Incidenza e la VAS dovrà tenere in debito conto le Valutazioni specifiche redatte dalla D.G. Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia.

Recentemente è entrata in vigore la parte II del D.Lgs 152/2006, relativa alla VIA, alla VAS, e all'IPPC all'interno della quale vengono definiti alcuni importanti principi sui rapporti tra i percorsi di valutazione ambientale di piani e progetti tra loro correlati.

In particolare l'art 8 stabilisce di evitare duplicazioni di giudizio sullo stesso oggetto; la VAS del PTCP dovrà quindi tenere conto dei giudizi già espressi nei percorsi VAS di piani sovraordinati ad esso correlati.

Così, rispetto alla V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) il relativo parere dovrà tenere conto di quanto definito nel parere di VAS, occupandosi degli aspetti di maggiore dettaglio propri di questo percorso di valutazione ambientale.

Inoltre l'art 9.2 sottolinea come la VAS debba considerare il livello di informazione che ragionevolmente può essere messo a disposizione nello specifico livello di pianificazione e come nel parere di VAS vi possano essere indicazioni di rinvio ad altri percorsi di VAS, di pianificazione territoriale di maggiore dettaglio o di settore, nelle quali la disponibilità di informazioni maggiormente dettagliate ne potrà permettere una valutazione più adeguata.

Perché la VAS del Documento di Piano di PGT?

La Regione Lombardia, con la Legge n. 12 dell'11 marzo 2005 "*Legge per il governo del Territorio*" e successivi atti, ha ridefinito gli strumenti di cui si devono dotare gli enti locali per la pianificazione del proprio territorio e ha recepito dalla Direttiva CEE 42/2001 sulla VAS l'obbligo di associare all'iter di definizione di piani e programmi uno specifico processo di Valutazione Ambientale.

La L.R. 12/2005 introduce il Piano di Governo del Territorio (PGT) quale strumento di pianificazione locale che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale, in sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG).

Il PGT si compone di tre diversi documenti:

- il Documento di Piano (DdP)
- il Piano dei Servizi (PdS)
- il Piano delle Regole (PdR)

La normativa regionale prevede che dei tre atti che compongono il PGT sia sottoposto a VAS il solo Documento di Piano, in virtù del suo valore strategico.

Il lavoro di sviluppo della VAS del Documento di Piano viene qui inteso come occasione per arricchire il percorso di pianificazione affiancando gli strumenti di valutazione agli strumenti classici dell'urbanista. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 della Legge regionale sottolineano in modo esplicito l'approccio "*necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano*". Ed aggiungono "... *in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale*".

L'introduzione dell'obbligo della VAS viene in questo caso intesa come un'opportunità per sviluppare strumenti integrati di pianificazione e valutazione, che possano completare e dare forza applicativa al quadro degli obiettivi strategici. Un sistema di strumenti che potranno poi essere utilizzati come riferimento per l'elaborazione degli altri atti del PGT, dei meccanismi di perequazione, compensazione e premiali, ed anche come base per i successivi atti di attuazione e gestione del piano.

Inoltre, il Documento di Piano costituisce non solo punto di riferimento per tutta la pianificazione comunale, ma è anche elemento di snodo e connessione con la pianificazione di area vasta. Deve pertanto dedicare attenzione a quei temi che, per natura o per scala, abbiano una rilevanza sovracomunale, e che debbono quindi essere portati all'attenzione della pianificazione territoriale provinciale e regionale.

La maggiore parte dei temi ambientali e di sostenibilità sono per loro natura meglio definibili e affrontabili alla scala sovracomunale. La VAS potrebbe quindi essere d'aiuto nell'evidenziare i temi da portare ai tavoli sovralocali, dando rilievo ad un compito che la nuova norma regionale assegna al Documento di Piano.

Il lavoro deve prevedere, inoltre, in coerenza con la normativa, lo sviluppo del programma di monitoraggio, che costituisce la base per procedere in futuro all'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di piano durante l'attuazione.

Si ritiene che una prospettiva del genere abbia almeno tanta importanza, se non maggiore, dei risultati immediati ottenibili con la VAS del piano in costruzione. Porre le basi per lo sviluppo di banche dati, indicatori e modelli, ossia degli strumenti di base per continuare negli anni la valutazione ambientale a supporto del processo decisionale, significa creare le premesse per rapporti di VAS completi, strutturati, e soprattutto efficaci, in occasione

dell'elaborazione di aggiornamenti del Documento di Piano o anche dell'elaborazione di piani attuativi o di settore.

In estrema sintesi la VAS del Documento di Piano dovrebbe perseguire i seguenti obiettivi principali:

- **integrazione** tra percorso di VAS e percorso di pianificazione, al fine di arricchire le potenzialità del piano con gli strumenti propri della valutazione;
- attenzione rivolta anche a sviluppare un quadro di indicazioni e strumenti da utilizzare nelle fasi di **attuazione e gestione** del piano, per la valutazione di piani e progetti attuativi;
- la formazione del PGT come occasione per rileggere **obiettivi e strategie** della pianificazione comunale vigente, per valutarne sistematicamente la compatibilità con i criteri di sostenibilità, ed introdurre integrazioni e modifiche migliorative conseguenti;
- la VAS come occasione per **valorizzare le potenzialità del Documento di Piano**, con riferimento soprattutto al suo ruolo di snodo con la pianificazione di area vasta e di “cabina di regia” rispetto alla successiva pianificazione attuativa comunale;
- fare emergere i temi di sostenibilità, che, per essere affrontati, richiedono un **approccio sovracomunale**, e che potranno anche essere portati all'attenzione della provincia (PTCP) e presso gli enti o i tavoli sovracomunali competenti.

1 **NORMATIVA RELATIVA ALLA V.A.S.**

Negli anni '70 emerge a livello comunitario Europeo la necessità di prevedere la valutazione ambientale per piani e programmi, ma solo a fine anni novanta, dopo una lunghissima gestazione, si concretizza una proposta di testo normativo, che porterà all'emanazione della Direttiva 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

La Direttiva stabilisce che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...".

Per "rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

Tra gli aspetti più significativi introdotti dalla direttiva si richiamano i seguenti, rilevanti per la VAS del Documento di Piano:

- la VAS deve essere sviluppata anteriormente alla fase di adozione del piano, durante la fase preparatoria. Lo stesso concetto è ripreso dalla LR 12/2005 all'art. 4;
- le procedure relative alla VAS devono essere integrate nelle procedure in vigore per l'adozione di piani e di programmi, e quindi la VAS non deve creare ulteriori passaggi nei percorsi di approvazione, ma affiancare quelli esistenti al fine di rendere più esplicita e sistematica la trattazione dei temi ambientali;
- devono essere previste apposite consultazioni, mettendo la proposta di piano e il rapporto ambientale a disposizione del pubblico e delle autorità ambientali affinché esprimano parere e osservazioni. Gli stati membri dell'Unione Europea designano le autorità con competenza ambientale, nonché i settori del pubblico e le organizzazioni non governative interessate, e regolano le modalità per l'informazione e la consultazione;

- assunta la decisione relativamente al piano o programma le autorità e il pubblico devono essere informate e devono avere a disposizione:
 - il piano o programma adottato,
 - una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto ... del rapporto ambientale redatto .., dei pareri espressi ... e le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate,
 - le misure adottate in merito al monitoraggio...”.
- per quanto riguarda il monitoraggio, la Direttiva stabilisce all'art 10 che occorre controllare: “... gli effetti ambientali significativi ... al fine ... di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive ... opportune”. Sempre allo stesso articolo si raccomanda di evitare le duplicazioni di monitoraggio, e di utilizzare i meccanismi di controllo eventualmente esistenti.

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita solo a fine luglio 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 152/2006 Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione al livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione al livello degli enti locali. La Parte II di tale norma è stata poi modificata dal D.lgs 4/2008.

Il lavoro segue le indicazioni contenute nella LR 12/2005, nel documento “Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi”, attuativo dell'art. 4, L.R. 11.03.2005 n. 12, approvato dal Consiglio regionale con delibera n° 351 del 13 marzo 2007, e nelle schede con le indicazioni operative approvate con DGR 8-10971 del 30.12.2009.

2 SCHEMA PROCESSUALE COMPLESSIVO

Per il processo di valutazione ambientale del Documento di Piano del Comune di Villasanta si fa specifico riferimento a quanto riportato nel quadro di riferimento normativo precedentemente analizzato, a cui si fa esplicito rimando.

La VAS del DdP è quindi effettuata secondo le indicazioni specificate nei punti seguenti e declinati nella tabella di seguito riportata:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. definizione dello schema operativo per la VAS;
4. apertura della Conferenza di Valutazione;
5. elaborazione e redazione della proposta di Rapporto Ambientale di VAS;
6. messa a disposizione della proposta di Rapporto Ambientale;
7. raccolta osservazioni;
8. chiusura della Conferenza di Valutazione;
9. formulazione delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute;
10. integrazione della proposta di Rapporto Ambientale;
11. formulazione Parere ambientale motivato;
12. redazione della Dichiarazione di Sintesi;
13. adozione del DdP;
14. pubblicazione e raccolta osservazioni da controdedurre;
15. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
16. gestione e monitoraggio.

2.1 Soggetti coinvolti nel processo

I soggetti tecnici interessati ed il pubblico coinvolti nel processo di valutazione del PGT di Villasanta sono di seguito elencati:

Autorità procedente

- Responsabile del Settore Edilizia Privata, Urbanistica e SUAP nella persona dell'Arch. Davide Teruzzi.

Autorità competente per la VAS

- Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Ambiente nella persona del Geom. Marika Turati.

Soggetti competenti in materia ambientale:

- A.R.P.A. Lombardia;
- A.S.L. n.3;
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Provincia di Milano;
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Provincia di Milano;
- Parco Regionale della Valle del Lambro;
- PLIS della Cavallera.

Soggetti funzionalmente interessati:

- A.L.S.I. S.p.a;
- AGAM S.p.a.;
- ARCALGAS Progetti srl;
- ENEL;
- TELECOM;
- CEM Ambiente S.p.a.
- ITALGAS;
- RFI;
- Federeazione Italiana Coldiretti.

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia DG Territorio DG Ambiente e DG infrastrutture e mobilità;
- Provincia di Milano Settori Pianificazione e Assetto del territorio e Trasporti e Viabilità;
- Comuni contermini: Arcore, Biassono, Concorezzo, Monza e Vimercate;
- Autorità di Bacino del fiume Po;
- ATO della Provincia di Milano.

Soggetti del Pubblico

- WWF Lombardia
- Legambiente Lombardia ONLUS;
- Italia Nostra.

3 STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il principale documento tecnico della VAS è il Rapporto Ambientale. Come previsto dalla normativa di riferimento e dalle prassi tecniche italiane ormai sempre più consolidate, il rapporto è organizzato tenendo conto dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE.

Il Rapporto Ambientale di VAS è sviluppato in riferimento ai seguenti contenuti:

- definizione del **Quadro di riferimento per la VAS**, attraverso:
 - l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti da riferimenti internazionali, nazionale ed, eventualmente, da strumenti locali specifici (Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile);
 - l'analisi della pianificazione e programmazione sovraordinata, al fine di individuarne sia gli obiettivi e gli indirizzi di riferimento per il comune, sia le specifiche azioni previste per determinarne la loro eventuale influenza sul PGT (Quadro di riferimento programmatico);
 - l'individuazione dei vincoli e delle tutele ambientali alla scala di riferimento e la definizione dei punti di attenzione ambientale sia orientativi per il piano sia di riferimento per le successive valutazioni, attraverso il riconoscimento delle Sensibilità e delle Pressioni attuali (Quadro di riferimento ambientale);
- descrizione della proposta di **Documento di Piano**: definizione degli orientamenti e degli scenari di piano, attraverso l'esplicitazione degli Obiettivi generali, dei relativi Obiettivi specifici e delle Azioni a loro correlate;
- la **verifica di congruenza** tra obiettivi di piano rispetto sia ad un sistema di criteri di compatibilità ambientale contestualizzati per il comune di riferimento (coerenza esterna), sia rispetto alle azioni proposte dal piano stesso (coerenza interna), attraverso l'utilizzo di matrici e schede di approfondimento per sistematizzare e valutare le differenti eventuali incongruenze;
- l'identificazione degli **effetti** del piano sull'ambiente e l'associazione ad essi delle relative misure di **mitigazione** ed eventualmente di **compensazione** da attuarsi;

- l'individuazione di un sistema di indicatori per il **monitoraggio** degli effetti del Piano. Il monitoraggio consente di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal piano e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo;
- redazione di una relazione di **sintesi in linguaggio non tecnico**, illustrativa degli obiettivi, delle metodologie seguite e dei risultati delle valutazioni sulla sostenibilità del piano.

4 QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE

4.1 Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile

Il 15/16 giugno 2006 il Consiglio d'Europa, con il Doc. 10917/06, ha adottato la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, motivata dalla presa d'atto che (*punto 2*):

- *permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti;*
- *si profilano nuove sfide, in particolare la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche.*

La nuova strategia europea individua più precisamente sette sfide principali e i corrispondenti traguardi, obiettivi operativi ed azioni (*punto 13*).

Tabella 4.1 - Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea

Sfide principali	Obiettivi generali
1) Cambiamenti climatici e energia pulita	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente
2) Trasporti sostenibili	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
3) Consumo e Produzione sostenibili	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
4) Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici

Sfide principali	Obiettivi generali
5) Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
6) Inclusione sociale, demografia e migrazione	Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone
7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

Ancorché non esplicitamente indicati nella Strategia Europea del 2006, si assumono come riferimento per le valutazioni di sostenibilità anche i contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14.

Altro riferimento importante è il Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998), che individua i seguenti obiettivi:

- ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
- impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
- uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
- protezione dell'atmosfera;
- sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo compatibile.

Riferimenti essenziali per gli aspetti di sostenibilità in ambito urbano sono poi dagli *Aalborg Commitments*, approvati alla Aalborg+10 Conference nel 2004 previsti per l'attuazione della Carta di Aalborg.

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di

sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

Presupposti della strategia erano quelli che *“la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi”*, e che *“le pubbliche amministrazioni perseguiranno gli obiettivi previsti nel precedente comma nei limiti delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo”*.

Gli obiettivi previsti dalla Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002) sono:

- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;
- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

4.2 Quadro di riferimento programmatico e vincolistico

L'insieme dei piani e programmi che governano il territorio di area vasta nel quale il territorio di Villasanta si inserisce costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico del DdP in analisi. L'esame della natura del Documento di Piano e della sua collocazione in tale quadro è finalizzata a stabilirne la rilevanza e la sua relazione con gli altri piani e programmi.

I Piani e Programmi analizzati sono di seguito riportati.

Tabella 4.2 - Quadro della pianificazione e programmazione analizzata

Ente	Nome piano
Regione Lombardia	PTR - Piano Territoriale Regionale
	PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale
	PTUA - Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque
	PSR - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
	PRQA - Piano Regionale per la Qualità dell'Aria
	PTSSC Piano Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008
	PER- Programma Energetico Regionale
Parco Regionale della Valle del Lambro	PTC Piano Territoriale di Coordinamento del Parco
Provincia di Milano	PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
	Piano Cave della Provincia di Milano - settori merceologici della sabbia, ghiaia, argilla, calcari e dolomie, pietre ornamentali e torba
	Revisione del Piano Provinciale riciclaggio, recupero e smaltimento Rifiuti Urbani ed Assimilati
AATO della Provincia di Milano	Piano d'Ambito
Comuni di Arcore, Concorezzo, Monza, Villasanta e Vimercate	PLIS - Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Parco della Cavallera

4.3 Quadro di riferimento ambientale e territoriale

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale del territorio in oggetto, è stata effettuata una distinzione degli elementi maggiormente rappresentativi in due differenti categorie principali, di seguito elencate:

- **Sensibilità:** ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo ambientale, o che possono essere esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto;
- **Pressioni:** ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, rappresentanti l'insieme delle interferenze prodotte direttamente o indirettamente dal complesso delle opere e dalle attività umane (cave, discariche, infrastrutture di trasposto, elettrodotti, ecc.).

Le sensibilità e le pressioni relative al territorio di Villasanta sono riassunte sinteticamente nella tabella seguente, suddivise per temi ambientali.

Si sottolinea che la ricognizione riportata nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale non ha lo scopo di costituire un quadro esauriente della situazione ambientale del comune di Segrate (compito questo che è più propriamente affrontabile in strumenti quale il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) che viene generalmente sviluppato all'avvio dei percorsi di Agenda 21) ma è in realtà mirata a definire i punti di attenzione ambientale prioritari per il redigendo piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenzino:

- quali sono gli attuali elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori possano orientare la definizione del piano;
- come il piano, per quanto di competenza, cerca di valorizzare/salvaguardare gli elementi di pregio e come cerca di risolvere le criticità attuali;
- quali sono gli elementi ambientali che potranno essere interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal piano.

Tabella 4.3 – Quadro preliminare degli aspetti positivi, delle vulnerabilità, delle criticità attualmente presenti sul territorio comunale

Quadro preliminare delle criticità		
Aspetti positivi	Vulnerabilità	Criticità
Qualità dell'aria		
	<ul style="list-style-type: none"> elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV; situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti; alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico. 	<ul style="list-style-type: none"> il trasporto su strada: responsabile per quasi l'80% delle emissioni di monossido di carbonio, per oltre metà di quelle di polveri, ossidi di azoto e sostanze acidificanti e per quasi un terzo della produzione di gas serra e ammoniaca; le combustioni legate agli impianti di riscaldamento: contribuiscono per oltre la metà alla produzione di biossido di zolfo e sono responsabili di più del 40% delle emissioni di gas serra e protossido di azoto; l'estrazione e la distribuzione di combustibili è responsabile per la quasi totalità del rilascio di metano in atmosfera; l'agricoltura contribuisce per più del 60% alle emissioni di ammoniaca; l'uso dei solventi dà un contributo significativo alla produzione di composti organici volatili (quasi il 70%) e dei precursori dell'ozono (quasi la metà); concentrazioni elevate e superamento dei limiti di legge per il particolato fine (PM10) e gli ossidi di azoto (NOx)
Stato e gestione delle acque		
<ul style="list-style-type: none"> il depuratore consortile presenta una capacità di trattamento residua; stabilità dell'andamento e della 	<ul style="list-style-type: none"> impatto antropico ridotto con moderate condizioni di disequilibrio del bilancio idrico in cui tuttavia non si verificano 	<ul style="list-style-type: none"> situazione di scarsa qualità delle acque del Lambro; qualità scadente per parte degli acquiferi del territorio;

Quadro preliminare delle criticità		
Aspetti positivi	Vulnerabilità	Criticità
profondità della falda;	condizioni di sovra sfruttamento della falda. • presenza sul territorio di 8 pozzi pubblici e 27 pozzi privati attivi	• consumo idrico procapite superiore alla media provinciale
Assetto territoriale		
	• pressione insediativa; • pressione infrastrutturale.	• presenza di elevate superfici continue industriali e commerciali; • fenomeni di promiscuità residenziale–produttivo; • territorio agricolo fortemente ridotto e caratterizzato da modesto valore ecosistemico.
Suolo e sottosuolo		
• recupero e riutilizzo di aree dismesse.		• presenza di estese superfici impermeabilizzate; • sul territorio sono presenti due siti contaminati, soggetti a procedure di bonifica.
Paesaggio ed elementi storico–culturali		
• elementi di pregio dal punto di vista storico e paesistico (Chiesa di S. Anastasia, Villa Camperio, il Palazzo Comunale, Chiesa di S. Alessandro, Cascina S. Fiorano, Cascina Villa Nuova)	• il corso del Lambro, e le relative fasce di rispetto di 150m sono tutelati a fini paesaggistici.	
Ecosistema		
• Territorio comunale interessato dalla presenza del Parco della Valle del Lambro e del PLIS (Parco della Cavallera); • la rete ecologica della provincia di Milano individua alcuni elementi di connessione, il principale dei quali è costituito dall’asse del Lambro; • la Rete ecologica della Lombardia riconosce l’importanza del corridoio fluviale del Lambro (Corridoio primario in ambito pianiziale) e delle aree protette (Parco della Valle del Lambro e PLIS della Cavallera);	• il territorio comunale è esposto ad un complesso eterogeneo di pressioni antropiche, derivanti in massima misura dal sistema insediativo della conurbazione milanese.	• riduzione quantitativa degli elementi strutturali, loro semplificazione, frammentazione determinata dalle infrastrutture e dalla diffusione delle aree urbanizzate.

Quadro preliminare delle criticità		
Aspetti positivi	Vulnerabilità	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • ambito fluviale del Lambro appartenente all'area prioritaria per la biodiversità AP 01 (Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza). 		
Produzione e gestione dei rifiuti		
<ul style="list-style-type: none"> • produzione di rifiuti procapite inferiore alla media provinciale; • contributo della raccolta differenziata in crescita; • valore della raccolta differenziata superiore agli obiettivi previsti dalla legge. 		
Rischio naturale ed antropico		
<ul style="list-style-type: none"> • rischio sismico irrilevante. • Assenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante 		<ul style="list-style-type: none"> • rischio idraulico.
Rumore		
<ul style="list-style-type: none"> • La maggior parte del territorio urbano ricade in classe acustica III (aree di tipo misto) 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree sensibili lungo il corso del Lambro 	
Radiazioni non ionizzanti		
<ul style="list-style-type: none"> • assenza di elettrodotti sul territorio comunale. • Assenza di superamenti dei valori di riferimento per i campi elettromagnetici • 		

4.4 Carte tematiche di sintesi

Per una lettura interpretata della realtà ambientale del comune di Villasanta, sono state redatte due carte tematiche che sono state utilizzate per la successiva valutazione delle localizzazioni delle azioni di piano e possono costituire base per la costituzione degli altri documenti del Piano di Governo del Territorio (piano delle Regole e Piano dei Servizi).

CARTA DELLA SENSIBILITA' ECOSISTEMICA



CARTA DELLE PRESSIONI RELATIVE



5 IL DOCUMENTO DI PIANO

Le strategie di piano sintetizzano gli obiettivi generali del PGT che, a partire dalle indicazioni programmatiche iniziali dell'Amministrazione comunale, sono declinati dall'obiettivo fondamentale di assicurare il costante miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel territorio, secondo i principi dello sviluppo sostenibile, definendo un progetto condiviso per il territorio e il paesaggio e restituendo l'immagine di Villasanta di domani secondo i seguenti principi guida:

- 1 orientamento allo sviluppo sostenibile*
- 2 miglioramento della qualità territoriale*
- 3 protezione del patrimonio dell'identità locale*

Nella scelta e nello sviluppo dell'insieme di obiettivi, ha assunto un ruolo significativo il percorso di partecipazione che ha presupposto un confronto e una interazione costruttiva in grado di conferire responsabilità, autorevolezza e legittimazione all'elemento chiave rappresentato dagli obiettivi di pianificazione.

Obiettivi generali:

1. tutelare gli elementi fondativi del paesaggio identitario
2. riqualificare gli ambiti degradati o compromessi
3. promuovere la ricomposizione paesaggistica e la "rinaturalizzazione" del territorio
4. tutelare e valorizzare l'attività agricola in funzione protettiva (presidio territoriale e del paesaggio agrario) e produttiva
5. potenziare la connettività ecologica
6. contenere il consumo di suolo
7. definire e compattare la forma urbana
8. rispondere alla domanda abitativa sociale
9. migliorare la fruibilità urbana
10. promuovere la qualità urbana e architettonica delle trasformazioni

E' stato quindi definito, per delineare lo scenario di Piano, il quadro delle azioni prospettate, di valore strategico per la politica territoriale e finalizzato al raggiungimento degli obiettivi prefissati, declinato con riferimento ai sistemi territoriali.

A. Sistema rurale – paesaggistico – ambientale: i paesaggi degli spazi aperti

1. acquisizione e valorizzazione degli ambiti di qualità urbana per l'incremento degli spazi verdi
2. realizzazione della rete ecologica locale e connessione con le reti ecologiche di area vasta
3. infrastrutturazione a verde dell'ambiente fluviale e perifluviale del Lambro salvaguardia delle aree agricole
4. mitigazione e ricomposizione paesistica degli ambiti interessati da nuove infrastrutture della mobilità e da nuovi insediamenti

B. Sistema delle dotazioni territoriali: i paesaggi della città pubblica

5. qualificazione dei servizi esistenti e valorizzazione del sistema delle aree per attrezzature di interesse generale
6. incremento dell'offerta dei servizi di interesse generale
7. integrazione e riqualificazione della rete della mobilità ciclo-pedonale
8. potenziamento e nuova realizzazione degli attraversamenti ciclopedonali della linea ferroviaria
9. razionalizzazione e completamento della rete della viabilità
10. potenziamento del sistema ambientale urbano mediante incremento dell'equipaggiamento verde e riqualificazione degli spazi verdi pubblici

C. Sistema insediativo: i paesaggi dell'abitare e della produzione

11. de-insediamento di impianti produttivi e recupero di spazi verdi contenimento della crescita insediativa
12. impulso e sostegno all'ecocompatibilità urbana e all'ecosostenibilità edilizia
13. salvaguardia e valorizzazione del sistema insediativo di matrice storica
14. incentivazione al concorso dei privati al soddisfacimento della domanda abitativa sociale (e semplificazione delle procedure di assegnazione)
15. proposizione di modelli insediativi a completamento del tessuto urbano esistente e a ri-definizione dei margini urbani
16. interventi di riconversione funzionale come occasione privilegiata di scelte progettuali qualificanti
17. potenziamento del sistema insediativo specializzato per la produzione mediante interventi orientati alla compatibilità territoriale ed ecologica
18. riorganizzazione del sistema commerciale per la grande struttura di vendita e potenziamento dell'offerta locale esistente

L'implementazione del PGT prevede che alle trasformazioni urbanistiche legate a nuove edificazioni, sia associata la riqualificazione ambientale di alcune aree strategicamente individuate ai margini dell'urbanizzato e denominate "aree di qualità territoriale (AQT)".

"In altri termini è stata attribuita agli interventi di trasformazione una quota aggiuntiva - rispetto a quella ordinaria - di cessioni di aree che concorreranno alla realizzazione delle aree di qualità territoriale.

In questo modo si realizza un meccanismo in funzione del quale gli ambiti di trasformazione partecipano in modo sostantivo e decisivo all'incremento delle dotazioni di servizi di qualità urbana e di qualità ecologico-ambientale, a favore di tutta la collettività".

L'istituto della perequazione previsto dalla legge regionale è declinato dal Piano in:

A. Perequazione urbanistica

I piani attuativi e gli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale, ripartiscono tra tutti i proprietari degli immobili interessati dagli interventi i diritti edificatori e gli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione mediante l'attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale, confermata l'edificabilità degli edifici esistenti, se mantenuti.

B. Perequazione territoriale

La perequazione territoriale regola la cessione di una dotazione aggiuntiva o, in alternativa, la corresponsione di una somma a titolo di monetizzazione, finalizzata alla realizzazione nel territorio comunale, di interventi che incrementino il bilancio ecologico e ambientale, la qualità paesaggistica e della rete ecologica, la fruibilità dei servizi.

Le aree oggetto della perequazione territoriale sono da individuare tra le aree di qualità territoriale (AQT), secondo le indicazioni di priorità dettate dall'Amministrazione Comunale in ragione della programmazione di settore.

C. Perequazione sociale

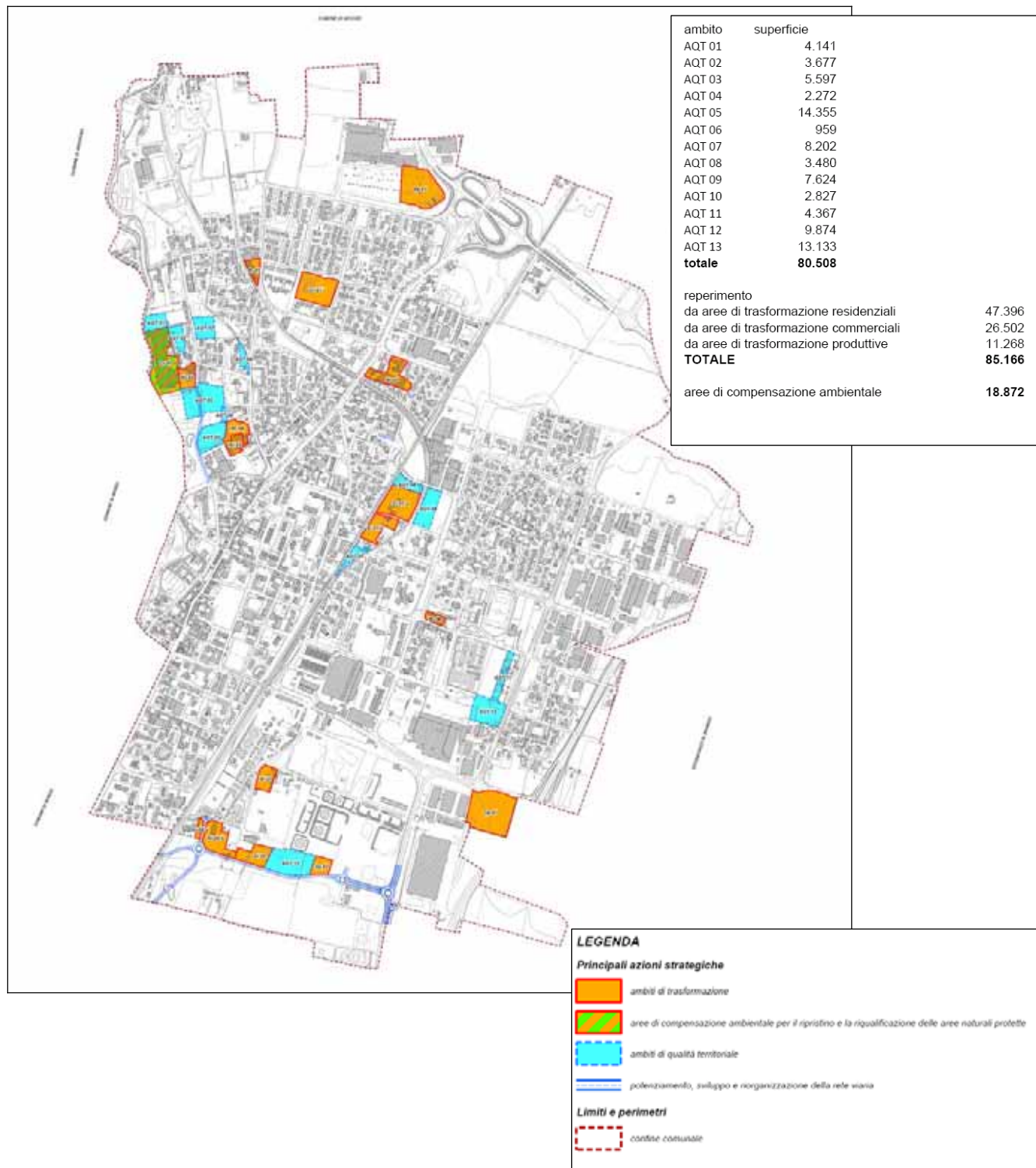
L'istituto di perequazione sociale, basato sulla possibilità di adesione volontaria e indirizzato agli ambiti di trasformazione individuati dal DP, prevede l'attribuzione di un indice di edificabilità differenziato, specificatamente dedicato per la realizzazione di alloggi di edilizia sociale, nei modi e nei termini previsti dalle Norme di Governo del Territorio del Piano delle Regole.

E' prevista, inoltre, un'articolazione dell'istituto di compensazione ambientale, declinata per uno specifico ambito di trasformazione, finalizzata al perseguimento dell'obiettivo di ripristinare e riqualificazione le aree naturali protette attraverso la delocalizzazione degli elementi detrattori del paesaggio e ambientalmente incongrui. Un 'ambito di trasformazione è, infatti, connesso alla rigenerazione delle aree ricomprese nel Parco regionale della Valle del Lambro da attuarsi mediante la demolizione dei manufatti, residuo di un'attività produttiva dismessa, insistenti nel sistema delle aree fluviali, la cui presenza si pone in contraddizione con gli obiettivi di tutela ambientale e naturalistica. In questo caso, il complesso delle azioni promosse dal PGT prevede, in sostanza, la riqualificazione delle aree di valore paesaggistico ed ecologiche, la loro cessione - a seguito degli interventi di bonifica

necessari – all'Amministrazione comunale e l'utilizzazione dei diritti edificatori in un ambito di trasformazione appositamente individuato.

Per effetto dell'applicazione degli istituti perequativi, l'Amministrazione Comunale potrà addivenire all'acquisizione al patrimonio pubblico delle aree di qualità territoriale di seguito rappresentate e quantificate:

Figura 5.1 – Il sistema degli Ambiti di Riqualficazione Territoriale



5.1 Azioni previste dal Piano

Oltre le azioni precedentemente indicate quali linee di indirizzo per la realizzazione degli obiettivi prefissati, il Piano prevede anche la possibile implementazione di ambiti di trasformazione a carattere residenziale, produttivo o commerciale con la previsione di:

1. Riqualficazione di ambiti già urbanizzati con realizzazione di volumi residenziali;
2. Sviluppo di aree di nuova trasformazione con destinazione residenziale o produttiva di beni e servizi

Tabella 5.2 – Quantificazioni relative alle aree di trasformazione individuate dal PGT

Somma di superficie territoriale	destinazione prevalente		categoria trasformazione		residenza Totale	produzione beni e servizi		produzione beni e servizi Totale	Totale complessivo
	residenza		riqualificazione	sviluppo		riqualificazione	sviluppo		
	compensazione								
ambito									
Cr 01*		12.871			12.871				12.871
Rr 01			3.184		3.184				3.184
Rr 02			4.463		4.463				4.463
Rr 03			9.097		9.097				9.097
Rr 04			4.869		4.869				4.869
Rr 05			3.527		3.527				3.527
Rr 06			2.188		2.188				2.188
Rr 07			4.943		4.943				4.943
Rr 08			10.095		10.095				10.095
Sr 01				18.746	18.746				18.746
Sr 02				6.733	6.733				6.733
Rp 01						17.668		17.668	17.668
Sp 01							21.968	21.968	21.968
Sp 02							3.793	3.793	3.793
Totale complessivo		12.871	42.366	25.479	80.716	17.668	25.761	43.429	124.145

Le tabelle seguenti indicano, nel dettaglio, gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima e le vocazioni funzionali degli ambiti di trasformazione previsti.

EDIFICABILITA' RESIDENZIALE

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	NOTE
ambito	superficie territoriale	indice edificabilità (mq/mq)	Superficie Lorda di Pavimento (mq)	abitanti teorici	dotazione servizi indotta intervento	dotazione qualità aggiuntiva per obiettivi AC (1,5 mq ogni mq slp)	dotazione qualità aggiuntiva per abitante	perequazione per edilizia sociale (incremento 15% di D)	incentivazione per attivazione perequazione edilizia sociale (incremento 10% di D)	abitanti teorici edilizia sociale	abitanti teorici per incentivazione	Superficie Lorda di Pavimento complessiva (mq)	indice edificabilità complessivo (mq/mq)	dotazione servizi indotta intervento complessiva	abitanti teorici complessivi	
			B X C	(D X 3,1) / 150	93% D					(I X 3,1) / 150	(J X 3,1) / 150	D + I + J		93% M		
Cr 01	18.872	0,400	7.549	156												area di compensazione - permuta
Cr 01*a	9.210	0,820	7.549	156												area di concentrazione di proprietà comunale
Cr 01*b	3.661	0,200	732	15												area di concentrazione non di proprietà comunale
Cr 01*	12.871	0,643	8.281	171	7.701	12.422	73	1.242	0	26	0	9.523	0,740	8.857	197	area di concentrazione dei diritti edificatori attribuiti all'ambito di trasformazione Cr1
Rr 01	3.184	0,400	1.274	26	1.194	1.910	73	191	127	4	3	1.592	0,500	1.481	33	
Rr 02	4.463	0,400	1.785	37	1.660	2.678	73	268	179	6	4	2.232	0,500	2.075	46	
Rr 03	9.097	0,400	3.639	75	3.384	5.458	73	546	364	11	8	4.549	0,500	4.230	94	
Rr 04	4.869	0,400	1.948	40	1.811	2.921	73	292	195	6	4	2.435	0,500	2.264	50	
Rr 05	3.527	0,400	1.411	29	1.312	2.116	73	212	141	4	3	1.764	0,500	1.640	36	
Rr 06	2.188	0,400	875	18	814	1.313	73	131	88	3	2	1.094	0,500	1.017	23	
Rr 07	4.943	0,400	1.977	41	1.839	2.966	73	297	198	6	4	2.472	0,500	2.298	51	
Rr 08	10.095	0,400	4.038	83	3.755	6.057	73	606	404	13	8	5.048	0,500	4.694	104	
Sr 01	18.746	0,250	4.687	97	4.358	7.030	73	703	0	15	0	5.389	0,288	5.012	111	
Sr 02	6.733	0,250	1.683	35	1.565	2.525	73	252	168	5	3	2.104	0,313	1.957	43	
	80.716		31.597	653	29.385	47.396		4.740	1.863	98	99	38.200		35.526	789	

EDIFICABILITA' COMMERCIALE

A	B	C	D	E	F	
ambito	superficie territoriale	indice edificabilità (mq/mq)	Superficie Lorda di Pavimento (mq)	dotazione servizi indotta intervento	dotazione qualità aggiuntiva per obiettivi AC (3 mq ogni mq slp)	note
			B X C	200% D	D x 3	
Rp 01	17.668	0,500	8.834	17.668	26.502	ferme restando le dotazioni di servizi indotte dall'intervento e di qualità aggiuntiva, l'attuazione è subordinata al reperimento di una dotazione di servizi pari a quella esistente non confermata
TOTALE	17.668		8.834	17.668	26.502	

EDIFICABILITA' PRODUTTIVA

A	B	C	D	E	F	G	H
ambito	superficie territoriale	rapporto di copertura (mq/mq)	superficie coperta	indice edificabilità (mq/mq)	Superficie Lorda di Pavimento (mq)	dotazione servizi indotta intervento	dotazione qualità aggiuntiva per obiettivi AC (0,5 mq ogni mq slp)
			B X C		B X E	20% F	F x 0,5
Sp 01	21.968	0,60	13.181	1,00	21.968	4.394	10.984
Sp 02	3.793	0,15	569	0,15	569	114	284
TOTALE	25.761		13.750		22.537	4.507	11.268

Riassumendo i dati contenuti nelle tabelle:

1. Ambiti di trasformazione a carattere residenziale

- 80.716 mq di superficie territoriale interessata dalle trasformazioni
- 38.200 mq di superficie lorda di pavimento massima ottenuta dall'uso di tutti i bonus previsti dal Piano relativi all'edificazione di edilizia sociale
- 789 abitanti teorici

2. Ambiti di trasformazione a carattere produttivo

- 25.761 mq di superficie territoriale interessata da nuova realizzazione
- 22.537 mq di superficie lorda di pavimento di nuova realizzazione

3. Ambito di trasformazione a carattere commerciale

- 17.668 mq di superficie territoriale
- 8.834 mq di superficie lorda di pavimento

L'incremento di consumo di suolo previsto, considerando espansioni e recuperi di suolo urbanizzato è pari allo 0,26% del territorio comunale urbanizzato.

A livello di superfici destinate ad attrezzature e servizi pubblici il PGT prevede che le trasformazioni generino:

- 36.734 mq di servizi per la residenza
- 22.175 mq di servizi correlati ad attività produttive e terziarie

6 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO

L'”*analisi di coerenza*” verifica la congruenza tra gli obiettivi perseguiti dal PGT e gli obiettivi e gli indirizzi specifici desunti da piani e programmi di livello superiore (“Coerenza esterna”). Per un’analisi concreta e contestualizzata è naturalmente necessario considerare le diverse azioni correlate ai singoli obiettivi di Piano, anche al fine di determinare eventuali incoerenze tra gli stessi obiettivi di PGT (“Coerenza interna”).

Infine, è altresì utile comprendere se nel piano si sia tenuta in debita considerazione la sostenibilità ambientale e questo viene verificato assumendo quali Criteri di Compatibilità Ambientale per il comune di Villasanta una selezione di alcuni degli obiettivi tematici del PTR, già orientati alla sostenibilità ambientale, effettuata sulla base della conoscenza dei dati ambientali e territoriali del contesto di riferimento locale, e confrontando con questi gli obiettivi di piano.

Sono state, dunque, verificate:

1. La coerenza tra obiettivi del PGT e obiettivi tematici del PTR assunti quali criteri di compatibilità ambientale

Si nota una sostanziale rispondenza tra gli obiettivi generali di Piano e quelli tematici del PTR non sussistendo tematiche per le quali si abbia un riscontro negativo o per le quali siano necessari approfondimenti e verifiche successive dati da una sospensione temporanea del giudizio, data anche l'estrema genericità degli enunciati necessaria ai fini della delineazione della strategia complessiva di Piano che sarà poi precisata dalle azioni.

La maggior parte delle corrispondenze ha carattere indiretto nel senso che, sebbene gli enunciati degli obiettivi confrontati non coincidono, quello di piano può contribuire parzialmente a raggiungere quello di livello regionale.

2. Le relazioni tra gli obiettivi di PGT e gli obiettivi che il PTR relativi ai Sistemi Territoriali di appartenenza

SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO

Gli obiettivi del PGT di Villasanta sono sostanzialmente coerenti con gli obiettivi del PTR per il sistema metropolitano.

Non si ritrovano tematiche per le quali si abbia un riscontro negativo o per le quali siano necessari approfondimenti e verifiche successive dati da una sospensione temporanea del giudizio, data anche l'estrema genericità degli enunciati necessaria ai fini della delineazione della strategia complessiva di Piano che sarà poi precisata dalle azioni.

La maggior parte delle corrispondenze ha carattere indiretto nel senso che, sebbene gli enunciati degli obiettivi confrontati non coincidono, quello di piano può contribuire parzialmente a raggiungere quello di livello regionale.

Occorre precisare che vi sono alcuni obiettivi regionali che non trovano declinazione nel Piano:

- L'obiettivo ST1.5 rimanda alla realizzazione di nuove infrastrutture che si connettano ai corridoi continentali, tuttavia non è nei disegni del Piano la delineazione di infrastrutture di trasporto a carattere extraurbano che possano avere ricadute a livello territoriale di area vasta.
- Gli obiettivi ST1.8 e 9 sono relativi al comparto della produzione e del terziario per i quali non sono esplicitati obiettivi da parte del Piano sebbene non manchino ambiti di trasformazione che vi si riferiscano rientrando tuttavia piuttosto nella fattispecie dei recuperi e della riqualificazione generica del territorio.
- L'obiettivo ST1.11 è direttamente connesso ad EXPO e dunque ad un evento i cui effetti territoriali diretti si esplicano in un contesto piuttosto distante da quello analizzato.

Di contro l'obiettivo di risposta alla domanda abitativa sociale non sembra avere alcuna corrispondenza con gli enunciati regionali per il suo carattere piuttosto specifico riferentesi ad una politica locale.

SISTEMA AMBIENTALE DELLA PIANURA IRRIGUA

Gli obiettivi del PGT di Villasanta sono sostanzialmente coerenti con gli obiettivi del PTR per il sistema ambientale della pianura irrigua, sebbene debba essere fatta qualche precisazione in merito.

La caratteristica territoriale prevalente del territorio comunale non è certo quella rurale, quanto piuttosto quella metropolitana evidenziata dagli obiettivi analizzati precedentemente.

Accanto a questa componente predominante si ritrova anche il suolo agricolo che, proprio perché posto in condizioni di marginalità, deve essere oggetto di opportune tutele e valorizzazioni.

La conseguenza di quanto affermato si riflette anche nell'impianto del Piano che, un po' per le caratteristiche "fisiche" del contesto, un po' per le effettive possibilità di intervento dello strumento di governo del territorio sulle dinamiche extraurbane, vede una prevalenza di obiettivi strategici dedicati all'ambito urbanizzato.

Con ciò non si intende sminuire la presenza, tra i 10 obiettivi strategici del piano, di 3 obiettivi esplicitamente dedicati alla rinaturalizzazione del territorio, al potenziamento della componente ecologica e alla tutela e valorizzazione dell'attività agricola quali elementi imprescindibili per garantire una crescita sostenibile del comparto.

3. Le relazioni tra gli obiettivi di PGT e gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP di Milano;

OB. 01

Il miglioramento delle condizioni di qualità soprattutto delle componenti suolo e vegetazione è implicitamente connesso agli obiettivi di piano connessi alla riqualificazione ambientale e alla rinaturalizzazione del contesto, ivi compreso il rafforzamento della rete ecologica. Ciò comporta senza dubbio delle ricadute positive anche dal punto di vista della tutela paesistica degli ambiti ad alta valenza presenti sul territorio.

OB. 02

Questo obiettivo trova corrispondenza indiretta con un soltanto degli enunciati di PGT essendo più specificamente riferibile alle scelte localizzative degli ambiti di trasformazione che a un'impostazione strategica generica di Piano.

Del resto anche l'indirizzo di migliorare la fruibilità urbana può essere variamente inteso anche come incremento delle possibilità di accessibilità generica a tutte le zone abitate del comune.

OB. O3

Il potenziamento della connettività ecologica previsto dal PGT può senza dubbio contribuire positivamente al potenziamento della rete ecologica provinciale, tanto quanto, anche se più indirettamente, gli obiettivi riferiti alla rinaturalizzazione del territorio e alla valorizzazione e tutela degli ambiti agricoli.

OB. O4

Il PGT orienta la trasformazione urbana nel senso del completamento del tessuto esistente e del recupero e rifunzionalizzazione delle aree dismesse e degli edifici produttivi non più in uso, realizzando di conseguenza sia la minimizzazione del consumo di nuovo suolo, sia la ridefinizione dei margini urbani.

OB. O5

La qualità insediativa viene perseguita dal PGT sia tramite il miglioramento della fruibilità urbana (che può essere inteso ad esempio nel senso di una maggiore dotazione di piste ciclopedonali), sia dettando prescrizioni per le nuove edificazioni nell'ottica del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni climalteranti. Viene inoltre riservato spazio dal PGT anche alla domanda di alloggi di edilizia sociale.

4. La coerenza tra gli obiettivi del PGT e gli obiettivi del PTC del Parco della Valle del Lambro

Tutti gli obiettivi del PTC del Parco trovano almeno una corrispondenza più o meno diretta, negli obiettivi di Piano.

La maggiore simmetria la si ritrova per quanto concerne la tutela degli elementi del paesaggio che può essere anche estesa agli elementi che costituiscono i caratteri identitari dei luoghi.

Per quanto concerne gli obiettivi inerenti la tutela delle acque, pur non essendovi espliciti riferimenti negli indirizzi di PGT, si può desumere che la preminenza data al risparmio di suolo e alla compattazione della forma urbana, siano precondizioni che consentono, se non altro, di non aumentare il livello di pressione antropica sugli elementi naturali interni al Parco.

5. La coerenza interna tra obiettivi e azioni del PGT

Il confronto tra obiettivi ed azioni di Piano, ovvero la verifica di coerenza tra le due componenti, rivela innanzi tutto la presenza di almeno una corrispondenza esistente tra i due insiemi.

Si rileva altresì la prevalenza di azioni legate al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della fruibilità urbana e di promozione della qualità urbana ed architettonica delle trasformazioni, sebbene debba essere precisato che, in taluni casi, sarebbe opportuno verificare in corso d'opera quali interventi l'azione analizzata mette in campo effettivamente per il raggiungimento dell'obiettivo.

7 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RISPOSTE

Sulla base delle previsioni della popolazione massima teorica di Piano, sono state effettuate delle stime preliminari di alcuni parametri di pressione.

Considerando il grafico sotto riportato, si può osservare come il DdP preveda l'insediamento di 789 nuovi abitanti teorici, ponendosi in linea rispetto a quelli che si potrebbero ipotizzare per il 2015 sulla base di una tendenza matematica, calcolata sugli ultimi anni, che vede una situazione prolungata di lenta crescita.

In realtà l'uso della tendenza matematica ha un valore meramente teorico e non tiene conto, ad esempio, del grande impulso inurbativo che può derivare dall'approvazione di un piano urbanistico in un comune.

Figura 7-1 Confronto tra tendenza della popolazione e previsione di Piano

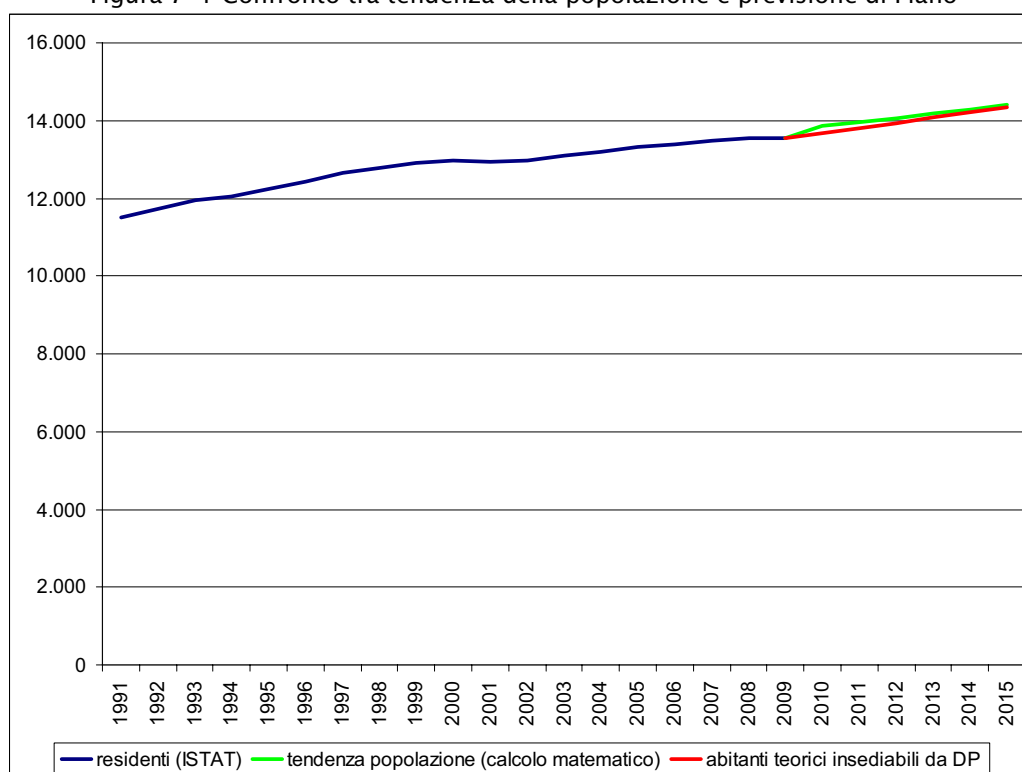


Tabella 7.1 - Stima delle pressioni potenzialmente indotte dalle azioni di Piano

	attuali 2009	previsione con DP 2015
consumi idrici m3	3.412.469	3.611.467
produzione rifiuti t/anno	6.373	6.744
carichi inquinanti generati BOD t/anno	296	314
carichi inquinanti generati AZOTO t/anno	61	64
carichi inquinanti generati FOSFORO t/anno	9	9

Figura 7-2 Stima dei carichi inquinanti generati

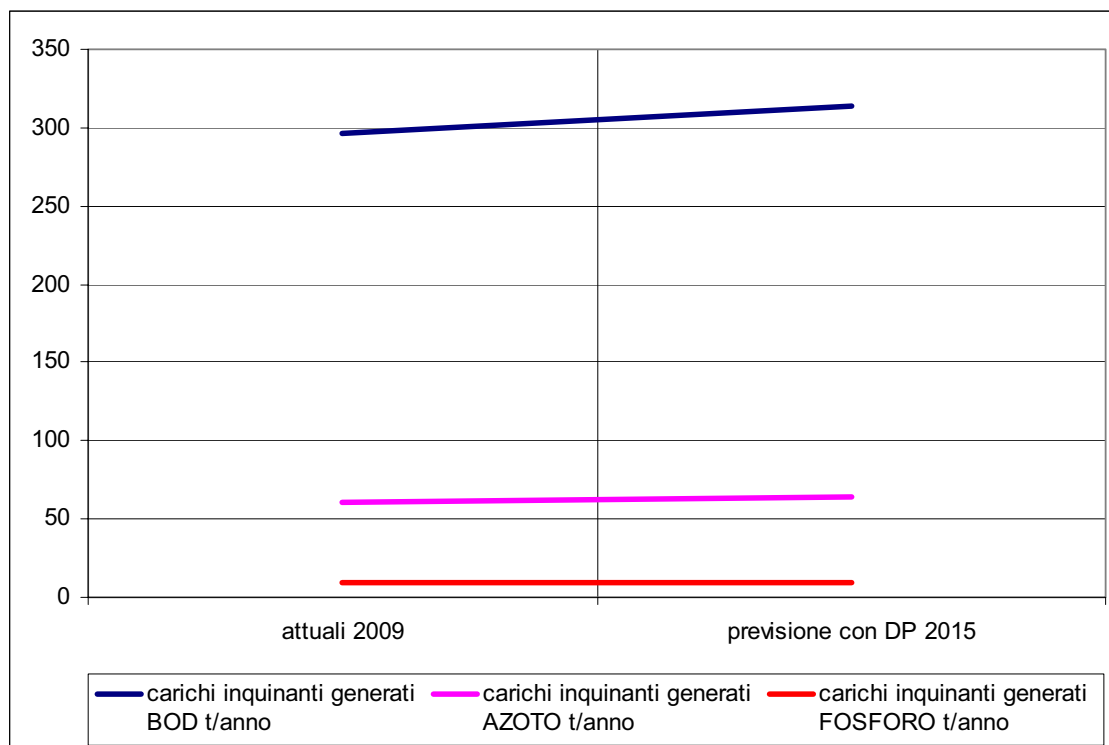


Figura 7-3 Stima dei consumi idrici

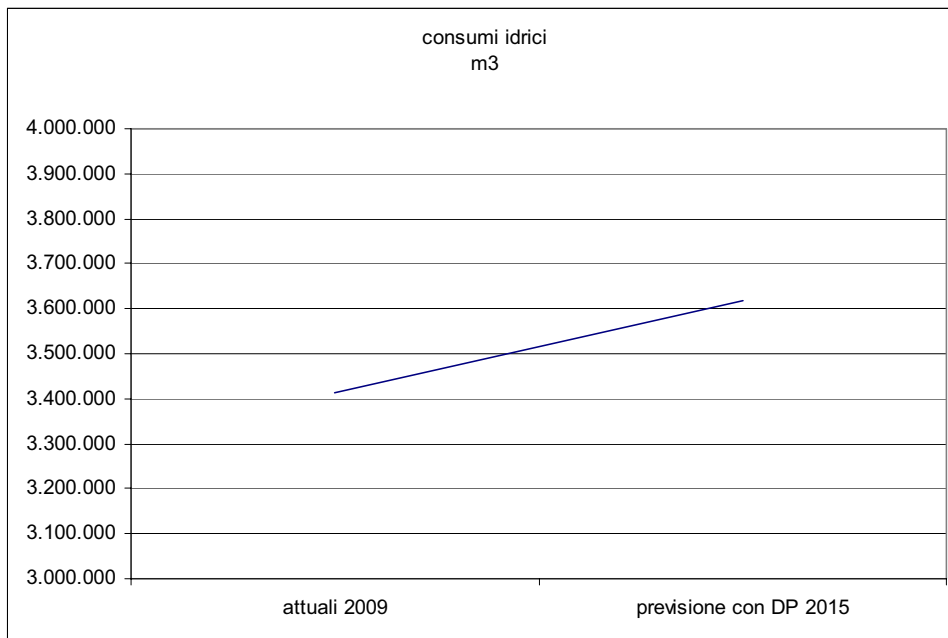
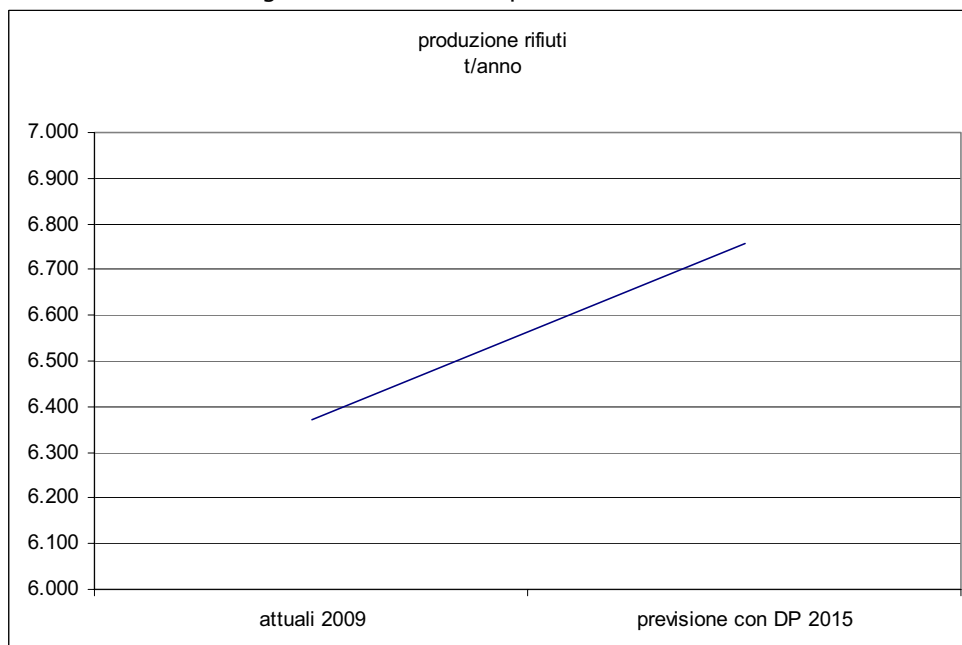


Figura 7-4 Stima della produzione di rifiuti



7.1.1 Effetti derivanti dall'attuazione degli ambiti di trasformazione

La valutazione delle trasformazioni individuate all'interno del Documento di Piano del PGT del Comune di Villasanta è stata effettuata inserendo gli ambiti all'interno di box descrittivi che riportano:

1. Immagini stralcio tratte dal Documento di Piano che identificano le localizzazioni degli interventi e la disposizione proposta dal Piano per i fronti edilizi, oltre alle proposte di sistemazione del verde;
2. Una tabella contenente i dati urbanistici dell'intervento ed il calcolo delle ricadute in termini di abitanti teorici insediabili, veicoli circolanti previsti (con relative aree per gli spazi di sosta), consumi idrici, carichi inquinanti e produzione di rifiuti;
3. La descrizione dell'intervento così come presentata nel Documento di Piano comprensiva delle indicazioni relative a mitigazioni o compatibilizzazioni delle nuove edificazioni;
4. Le problematiche rilevate sull'area e sull'intorno in termini di pressioni e sensibilità interferite dall'intervento;
5. Indicazioni puntuali per gli interventi atte a sanare e/o mitigare eventuali effetti negativi presupposti.

Dalla valutazione non emergono particolari problematiche in ordine alla localizzazione e alle caratteristiche degli ambiti di nuova individuazione, dato anche il loro ruolo prevalentemente di completamento della maglia urbana e, soprattutto, dato il ruolo svolto dalla maggior parte delle trasformazioni nel risolvere situazioni di degrado del tessuto urbanizzato e di recupero di edifici produttivi dismessi. Occorre anche sottolineare la trasformazione generale prevista per l'area lungo il Lambro nella quale si dovrebbe verificare la rinaturalizzazione di un'area perfluviale ora occupata da un impianto produttivo dismesso con trasferimento dei diritti volumetrici ad un'area posta nel tessuto urbanizzato denso.

Dei 14 ambiti di trasformazione previsti 11 hanno caratteristiche monofunzionali residenziali, mentre i restanti 3 sono destinati alla produzione di beni e servizi.

Solo 6 ambiti prevedono il consumo di suolo non precedentemente urbanizzato aprendo fronti edificati in ambito agricolo o in spazi fin'ora rimasti ineditati, tuttavia si tratta in tutti i casi di previsioni o di completamento della maglia urbana densa o di rimarginalizzazione del tessuto edificato con contemporanea individuazione nello stesso contesto di ambiti di riqualificazione del sistema del verde.

Si può inoltre rilevare che alle trasformazioni è associato un meccanismo di acquisizione di aree con successiva cessione all'amministrazione (aree di qualità territoriale) nell'ottica di incrementare e razionalizzare il sistema del verde fruibile all'interno del comune.

L'uso dell'istituto della perequazione permette inoltre al Piano di prevedere anche quote di edilizia sociale all'interno dei nuovi ambiti di trasformazione.

Al fine di garantire le migliori condizioni di:

- inserimento delle nuove edificazioni nel contesto;
- minimizzazione dei consumi energetici;
- riduzione dei consumi idrici;
- sostenibilità ambientale dell'intervento;
- qualità della vita dei nuovi residenti e di coloro che risiedono già nei pressi dell'area interessata dall'intervento;

è stato proposto un elenco di opere di mitigazione che devono essere considerate un presupposto ineludibile per la realizzazione degli interventi previsti:

- a. Gli insediamenti previsti dovranno essere caratterizzati da un'elevata qualità formale degli edifici (morfologica ed estetica) per contribuire alla riduzione dell'impatto paesistico.
- b. Si dovrà prevedere l'utilizzo di nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed alla necessità di un ridotto consumo energetico, secondo LR 17/2000 e LR 38/2004.
- c. Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali (acqua, fonti energetiche non rinnovabili ecc.).
- d. Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti e di riduzione del carico sulle reti dei servizi.
- e. Gli allacciamenti alla rete stradale degli impianti gas, energia elettrica, acqua e fognatura dovranno rispettare tutte le norme e prescrizioni previste dai soggetti gestori.
- f. Dovrà essere verificata la capacità delle reti di smaltimento delle acque meteoriche in relazione alle superfici impermeabilizzate previste.
- g. Gli interventi comportano l'incremento delle superfici impermeabili; considerata la criticità attuale relativa alla gestione delle acque superficiali (in particolare quelle meteoriche), per ridurre tale impatto negativo, si propone l'impiego di materiali permeabili (ove compatibile) per le pavimentazioni e la previsione di sistemi di reinfiltrazione in loco delle acque meteoriche potenzialmente non inquinate e il mantenimento dell'efficienza degli alvei del reticolo minore per non aggravare la criticità del sistema di smaltimento.
- h. Dovranno essere definiti specifici progetti per il riutilizzo delle acque meteoriche (non inquinate) per l'irrigazione del verde pertinenziale.
- i. Si dovrà fare ricorso a piantumazioni di alberi e filari laddove sia necessario per ricostruire una rete del verde che si integri alle reti di livello sovraordinato.
- j. Dovranno essere tenuti in debita considerazione gli eventuali corsi d'acqua (rogge, cavi, canali) quali elementi di coerenza e diversità nell'organizzazione degli spazi nella progettazione urbana.
- k. Si dovrà promuovere l'uso di programmi innovativi per l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia quali i sistemi di riscaldamento a basse emissioni, il solare passivo e gli accumulatori termici.
- l. Si dovranno aumentare le aree piantumate per favorire l'assorbimento della CO₂, la riduzione degli inquinanti atmosferici, il miglioramento del microclima urbano.

- m. Si dovranno prevedere fasce vegetazionali lungo i fronti perimetrali, in particolare per i fronti aperti verso la campagna, che dovranno essere formate con elevata densità di alberi e arbusti autoctoni.
- n. Si dovranno prevedere fasce tampone o provvedimenti di riduzione del rumore lungo i fronti con attività produttive e/o commerciali.

8 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettua quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori, tenendo conto di una serie di *set* già proposti in sedi internazionali e nazionali. Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto ad una selezione opportunamente motivata in modo da individuare un *set* effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

La proposta del sistema di controllo del PGT è organizzata indicando la relazione rispetto allo stato dell'ambiente e agli obiettivi di piano.

La definizione dei soggetti deputati delle azioni di monitoraggio e la frequenza di popolamento dei dati dovrà essere definita in accordo con i diversi soggetti in sede di Conferenza di Valutazione o in momenti successivi concordati con l'Amministrazione Comunale.

A titolo esemplificativo si riporta nel seguito uno stralcio del sistema degli indicatori previsto.

Stralcio della tabella degli indicatori proposti per il monitoraggio del PGT del Comune di Villasanta

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
DEMOGRAFIA							
Popolazione residente (ab.) Popolazione residente al 31 dicembre.	Comune				13.530	14.345	
Densità abitativa (ab./km ²) Rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale	Comune				2.767 ab/km ²	2.934 ab/km ²	
Densità abitativa su superficie urbanizzata (ab./km ²) Rapporto tra la popolazione residente e la superficie urbanizzata	Comune				3.699 ab/kmq urb.	3.911 ab/kmq urb da PGT.	
ATTIVITA' ECONOMICHE							
Unità locali assoggettate a procedure: VIA, AIA e RIR, totale e per tipologia (n.)	Provincia e ARPA			Ob. PGT:			
		Unità locali certificate ISO 14001 (n. e %)	SINCERT	Ob. PGT:			>
		Unità locali registrate EMAS (n. e %)	ARPA	Ob. PGT:			>
MOBILITA'							
Lunghezza piste ciclabili (km) Lunghezza della rete di piste ciclabili esistenti	Comune			Ob. PGT:		14,22 km	>

Stralcio della tabella degli indicatori specifici per le mitigazioni previste e le misure di accompagnamento delle trasformazioni

Azioni/Mitigazioni previste dal RA	Indicatori prioritari	Unità di misura
Utilizzo di nuovi impianti di illuminazione esterna pubblici e privati a ridotto consumo energetico, in conformità ai criteri antinquinamento luminoso, secondo LR 17/2000 e LR 38/2004	Impianti di illuminazione conformi ai criteri di antinquinamento luminoso sostituiti/totale esistenti	[N]
Provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali (acqua, fonti energetiche non rinnovabili ecc.) ed alla Provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti e di riduzione del carico sulle reti dei servizi	Interventi con caratteristiche finalizzate al risparmio nel consumo idrico, riutilizzo delle acque grigie e meteoriche, risparmio energetico, uso di energie alternative. Abitanti esterni agli AT di DdP collegati a impianti termici realizzati negli AT di DdP	[N] [N]
Piantumazioni e di alberi e filari eventualmente associate a modellazioni del terreno o costruire barriere antirumore; distanziamento degli edifici dalle strade di grande traffico a seconda delle loro funzioni (prima le attività commerciali, quindi quelle direzionali e infine gli alloggi); organizzazione degli edifici con esposizione al fronte critico delle strutture meno sensibili o organizzazione degli spazi interni ponendo i locali più sensibili lontano dalla sorgente di rumore (isolamento acustico, edifici	Interventi attuati	[N]

9 FONTI UTILIZZATE

Si presenta nel seguito un quadro delle principali fonti informative utilizzate.

Tema	Ente / autore	Documento o Banca dati	Link e percorso
Lo stato dell'ambiente della provincia di Milano	ARPA	Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia, 2008	http://ita.arpalombardia.it/ita/RSA_2008-2009/indice.htm
	PROVINCIA DI MILANO	Sistema Informativo Ambientale - Database Indicatori	http://ambiente.provincia.milano.it/sia/ot/rsa2003/schede/schede_3.asp?rif1=rsa&rif2=rsa2&idrf=1906
Il territorio	REGIONE LOMBARDIA	Sistema informativo territoriale	
	PROVINCIA DI MILANO	Sistema informativo territoriale	
Il contesto socio-economico in sintesi	ISTITUTO TAGLIACARNE - UNIONCAMERE	Atlante della competitività delle Province e delle Regioni	http://www.unioncamere.it/Atlante/
	PROVINCIA DI MILANO	Progetto EcoSistema Metropolitano, 2007	http://www.provincia.milano.it/pianificazione_territoriale/agenda_21/progetti_iniziative/EcoSistema_Metropolitano_2007/EcoSistema_2007_pubblicazione.html
La popolazione	ISTAT	Annuario statistico regionale aggiornamento al 2009	http://www.ring.lombardia.it/
Aria	ARPA	Rapporto sulla qualità dell'aria di Milano e provincia, 2008	http://ita.arpalombardia.it/ITA/qaria/pdf/RQA-2008/RQA_MI_2008.pdf
	INEMAR	Inventario Emissioni in Aria, dati al 2007	http://inemar.terraria.com/xwiki/bin/view/Inemar/DatiWeb/Il+sistema+INEMAR
	REGIONE LOMBARDIA	Piano Regionale per la Qualità dell'aria, 2003	http://www.flanet.org/sites/default/files/101AA1F0d01.pdf

Tema	Ente / autore	Documento o Banca dati	Link e percorso
Acqua	REGIONE LOMBARDIA	Programma di Tutela e uso delle acque 2006	http://www.ors.regione.lombardia.it/OSIEG/AreaAcque/contenuti_informativi/contenuto_informativo_Acqua.shtml?957
	ATO DELLA PROVINCIA DI MILANO	Piano d'ambito	http://www.atoprovinciadi milano.it/piano_ambito_2.html
Energia	TERNA	Dati statistici	http://www.terna.it/Default.aspx?tabid=418
Aree protette		Parchi, riserve e altre aree naturali protette in Lombardia	http://www.parks.it/regione.lombardia/index.html#Milano
Natura e biodiversità	REGIONE LOMBARDIA, FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE.	Relazione di sintesi "Rete ecologica della Pianura Padana Lombarda - Fase 1: aree prioritarie per la biodiversità", 2007	
Paesaggio e beni culturali	DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA	I.D.R.A. Information Database on Regional Archaeological-Artistic-Architectural heritage - Archivio dei beni archeologici della Lombardia	http://www.lombardia.beniculturali.it/Page/t01/view_html?idp=96
Rifiuti	PROVINCIA DI MILANO	Produzione e raccolta differenziata di rifiuti urbani 2008	http://www.provincia.milano.it/ambiente/rifiuti/osservatorio_dati.jsp
Rischio	REGIONE LOMBARDIA	Classificazione dei comuni lombardi in base al rischio sismico: D.G.R n.7/14964 del 7/11/2003	
	MINISTERO DELL'AMBIENTE APAT	Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, aggiornato al 2010	http://www.minambiente.it/opencms/export/sites/default/archivio/allegati/stabilimenti_rischio_industriale/lombardia_10_2010.pdf
	AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, aggiornato al 2007	http://www.adbpo.it/online/ADBPO/Home/Pianificazione/Pianistralcioapprovati/PianostralciooperlAssettoldrogeologicoPAI.html

Pavia, ottobre 2011

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

N.Q.A. SRL
VIA SACCO, 6 PAVIA
PI CF 01286330186

